



La mobilitazione

Catacombe, la coop al Papa «Ravasi riveda le richieste»

L'APPELLO

Giuliana Covella

Una lettera aperta a Papa Francesco per sbrogliare la delicata questione delle Catacombe di San Gennaro, di cui è primo firmatario il sindaco Luigi de Magistris, insieme a Marco Magnifico, Ernesto Albanese, Carlo Borgomeo, Andrea Carandini, Mimmo Iodice, Giuliano Volpe, Maurizio de Giovanni, Elena de Curtis, don Luigi Ciotti e tanti altri. Mentre cresce la mobilitazione in città (con il coinvolgimento di numerosi artisti e intellettuali), i giovani della cooperativa sociale La Paranza - che gestiscono le catacombe - rispondono alla richiesta del Vaticano di allineare la loro gestione a quella della Commissione. Così, dopo l'incontro in Curia tra il cardinale Crescenzio Sepe e don Antonio Loffredo, parroco della Sanità i soci della coop scrivono al Santo Padre: «Ci appelliamo a Lei per risolvere una spiacevole vicenda». E a raccontarne le tappe, nei dettagli, sono proprio loro: «Non compete a noi - dicono - entrare nel merito di questioni formali, ma sentiamo il dovere di fornire alcuni elementi di riflessione per rivedere questa richiesta che appare economicamente insostenibile».

LA STORIA

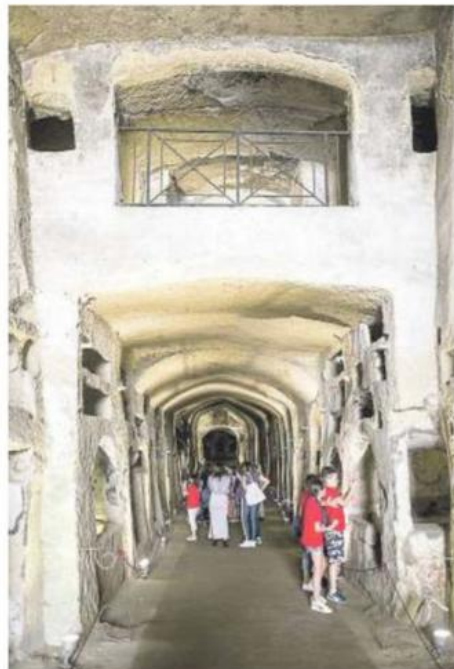
«Fino al 2008 - prosegue la lettera - quel sito era fortemente degradato e scarsamente fruibile. Tant'è che gli scarsi 5 mila visitatori annui erano costretti a concordare la data della visita con gli uffici della Curia di Napoli. Per queste ragioni un gruppo di giovani del Rione Sanità, sulla spinta di don Antonio Loffredo, decise di riunirsi in una cooperativa sociale e richiedere l'affidamento delle Catacombe con l'obiettivo di riqualificarle e aprirle al pubblico». Poi la descrizione del progetto con cui iniziò l'attività: «Un progetto che coinvolse alcuni soggetti privati, in primis Fondazione con il Sud, a sostenere un investimento iniziale di 500 mila euro, risorse destinate alla realizzazione di un moderno impianto di illuminazione, alla ristrutturazione dei locali della biglietteria, all'abbattimento delle barriere architetto-

niche e alla formazione di quei giovani». Fino al boom dei visitatori cresciuti di anno in anno: «Dai 5 mila del 2008, siamo arrivati ai 100 mila del 2017 e ai 150 mila del 2018», numeri che annoverano le Catacombe di San Gennaro «tra i monumenti più visitati di Napoli». Grazie agli incassi della biglietteria la cooperativa dà oggi lavoro a 50 giovani, «tra i quali alcuni con trascorsi

difficili - si legge nella lettera - e produce le risorse necessarie per garantire al sito un'adeguata manutenzione e un costante flusso di investimenti in restauri che in questi anni hanno superato i 2 milioni di euro».

DUE MILIONI

Un risultato che è frutto del «duro lavoro di quei giovani - proseguono soci rivolgendosi al Ponte-



CATACOMBE In alto la messa celebrata a Napoli da Francesco con il cardinale Sepe

lice - della loro passione per il territorio in cui sono cresciuti e della loro capacità di trasmettere l'enorme valore sociale di quel luogo». Al centro della missiva il contesto in cui è maturata l'esperienza delle Catacombe, che «ha interrotto l'isolamento culturale del quartiere che durava da secoli e ha generato straordinarie ri-

IL DOCUMENTO FIRMATO DAL SINDACO E DA DON LUIGI CIOTTI MIMMO IODICE LA NIPOTE DI TOTÒ ED ERNESTO ALBANESE

cadute economiche e sociali per i suoi abitanti». «Per queste ragioni le richieste economiche della Commissione Pontificia non possono essere condivise, perché determinerebbero la fine di questa attività. Del resto gli ingenti investimenti effettuati grazie a risorse di privati e agli incassi della biglietteria costituiscono già un'adeguata ricompensa per la disponibilità del sito. Siamo tuttavia convinti - si rimarca - che il corrispettivo più importante che i ragazzi delle Catacombe assicurano quotidianamente sia di rappresentare i valori di una Chiesa che sostiene la speranza attraverso scelte concrete, in grado di rispondere ai problemi economici e sociali del territorio, attraverso un uso intelligente del proprio patrimonio. Valori che coincidono con quelli che Sua Santità diffonde fin dal giorno del suo insediamento. Le rivolgiamo un accorato appello - concludono - perché la Commissione Pontificia riveda le proprie richieste per garantire il prosieguo di questa straordinaria esperienza sociale e umana».

«Sono ragazzi sottratti alla strada non si possono accusare di nulla»

«Avevo 10 anni quando vidi per la prima volta le Catacombe di San Gennaro. Ma solo dall'esterno, perché erano chiuse e dentro era tutto buio. Si vedevano solo quelle cavità di tufo abbandonate. Ecco perché sono arrabbiato all'idea che qualcuno metta da ragazzi della Paranza». **Ciro Poppella**, titolare dell'omonima pasticceria, è nato e cresciuto al Rione Sanità. Nel quartiere chi ha i capelli bianchi lo ricorda quando, da ragazzino, andava a consegnare i «pagnottelli» di sugna e pepe sfornati dalla bottega del papà. Oggi che il suo nome è marchio distintivo della Sanità, grazie ai famosi dolci «focce di neve», scende in campo a sostegno dei giovani della cooperativa sociale che gestisce le Catacombe. «Sono cinquanta ragazzi nati, come me, in questo rione - dice - tutti ragazzi sottratti alla strada e ai facili guadagni, che grazie a quel progetto oggi hanno un lavoro onesto. Giovani che hanno intelligenza da vendere, tanto che hanno imparato anche lingue che non conoscevano: oltre a in-



PASTICCERE Ciro Poppella

LA DIFESA DI POPPELLA: TICKET ELETTRONICI TUTTO TRASPARENTE QUANDO ERO RAGAZZO NON SI POTEVA ENTRARE ORA SI PARLA GIAPPONESE

glese e francese, parlano il giapponese per garantire un'accoglienza di qualità ai visitatori del sito». E, sulla questione della gestione, il maestro pasticciere rimarca: «I soci fanno tutto nella massima trasparenza. I ticket sono elettronici e si pagano all'ingresso. Non si possono accusare di nulla, se non di essersi presi cura per più di dieci anni di un bene comune, che era abbandonato al degrado e inaccessibile al pubblico». Un degrado che **Ciro**, come tanti abitanti della Sanità, ricorda bene: «Quelle cave erano il terrore di noi bambini - rammenta - spesso per divertirci tentavamo di entrare, ma poi spaventati dal buio, scappavamo via. Sono rimasto così per oltre 40 anni. E ora che, grazie a una cinquantina di giovani del rione, sono resuscitate dall'oblio, dal Vaticano vogliono dettare le regole? Non lo accetto». «Ma sono certo - conclude Poppella - che Papa Francesco non permetterà tutto questo e riconoscerà i risultati della coop nelle Catacombe».

g.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1998 2018
BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO
www.bmta.it

15-18 novembre 2018 Paestum • Centro Espositivo Savoy Hotel • Parco Archeologico - Museo - Basilica

12 eventi unici al mondo tutti in una Borsa

ArcheoEsperienze *Milano*
Laboratori di Archeologia Sperimentale per la divulgazione delle tecniche utilizzate dall'uomo per realizzare i manufatti di uso quotidiano.

ArcheoIncontri *Savoy Hotel*
Conferenze stampa e presentazioni di progetti culturali.

ArcheoLavoro *Rivoli*
Anno espositivo dedicata alle Università, presentazione dell'offerta formativa e delle figure professionali per l'orientamento post diploma e post laurea.

ArcheoStartup *Savoy Hotel*
Presentazione di nuove imprese culturali e progetti innovativi nel turismo culturale e nella valorizzazione dei beni archeologici.

ArcheoVirtual *Rivoli*
Mostra internazionale sulle sperimentazioni di realtà virtuale e robotica applicate ai beni culturali, in particolare all'archeologia. In collaborazione con ITABC, Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali del CNR.

Conferenze *Savoy Hotel*
Organizzazioni Governative e di Categoria, Istituzioni, Associazioni Culturali e Professionali si confrontano su promozione del turismo culturale, conservazione, valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio.

Incontri con i Protagonisti *Savoy Hotel*
Il grande pubblico incontra i più noti Dirigenti culturali, Archeologi, Soprintendenti, Direttori di Musei, Docenti Universitari, Giornalisti.

International Archaeological Discovery Award "Khaleel al-Asaad" *Savoy Hotel*
Il Premio alla scoperta archeologica dell'anno intitolato a Khaleel al-Asaad, Archeologo di Palmira che ha pagato con la vita la difesa del patrimonio culturale.

Premi "Antonella Fiammenghi" e "Paestum Archeologia"
Assegnati rispettivamente a laureati con tesi sul turismo archeologico e a personalità impegnate a favore dell'archeologia e del dialogo interculturale.

Salone Espositivo *Savoy Hotel*
da giovedì 15 a sabato 17 novembre ore 10-19; domenica 18 novembre ore 10-13.
Salone Internazionale unico al mondo, che promuove le destinazioni turistico-archeologiche con 120 espositori di cui 25 Paesi Esteri.

Workshop AIDIT con i buyer nazionali *Savoy Hotel*
sabato 17 novembre ore 10-14/15-18.
Incontro tra domanda e offerta con la partecipazione di operatori selezionati dall'AIDIT Associazione Italiana Distribuzione Turistica di FederTurismo e provenienti dal Centro e Nord Italia.

Workshop ENIT con i buyer esteri *Savoy Hotel*
sabato 17 novembre ore 10-14/15-18.
Incontro tra domanda e offerta con la partecipazione di tour operator selezionati dall'ENIT e provenienti da 8 Paesi Europei.

la collaborazione con

con il patrocinio di

Media e Organizzazione
Lavoro e IT - @bmtaitalia

ARCHEO